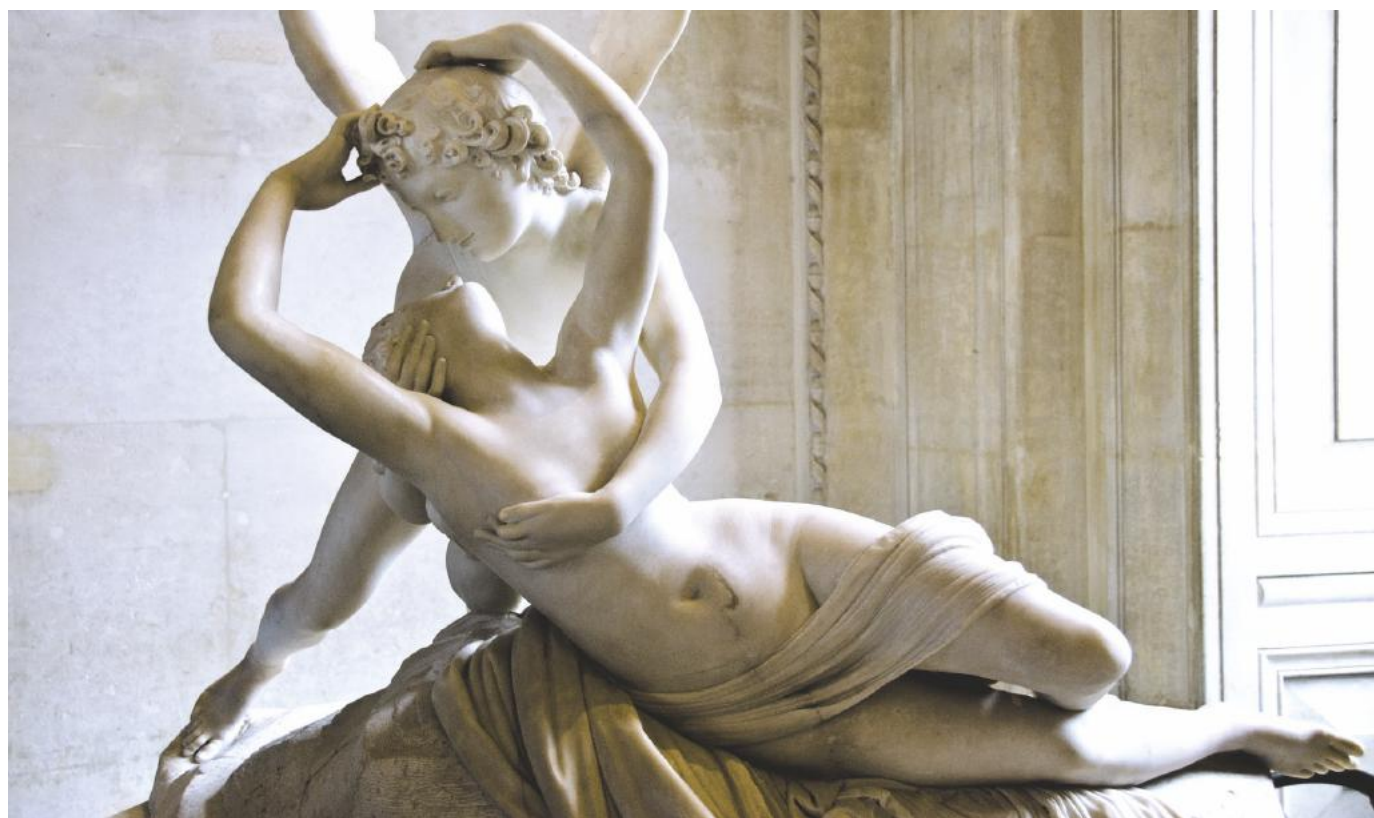


LIBRI

“Ragioni e sentimenti” da Topazio ad Austen



» **Ragioni e sentimenti**
Ilaria Gaspari
Pagine: 114
Prezzo: 16 €
Editore
Sonzogno



» VINS GALLICO

Si fa presto a scriver male quando si scrive d'amore. Lo scivolone è dietro l'angolo, come l'incrinatura, la retorica, il luogo comune, l'ovvietà, la ridondanza, oppure il liscio tematico, l'assenza di focus. *Di cosa parliamo, quando parliamo d'amore?*, il titolo di una famosa raccolta di racconti di Raymond Carver, racchiude buona parte di questi rischi.

FORSE PER AGGIRARLI si può affrontare il tema nel suo aspetto molecolare, microscopico, come fece Roland Barthes nei *Frammenti di un discorso amoroso*. Oppure un'altra via percorribile è quella del conte *philosophique*, che Ilaria Gaspari intraprende in *Ragioni e sentimenti*.

Ci vuole coraggio, competenza e leggerezza per imbarcarsi in un'impresabile, e dei numi tutelari. Uno è già stato citato: le note a margine disseminate in verticale nel testo diventano una prova inconfutabile di un rapporto di dipendenza, non solo grafica, da Barthes. Un altro faro, evidente dalla variazione del titolo del romanzo originale, sarà stata Jane Austen. E un altro punto di riferimento deve essere stata Topazio, protagonista della soap venezuelana con cui Retequattro ha intossicato l'immaginario sentimentale di molte casalinghe italiane. Cosa c'entrano un

raffinato semiologo francese, una scrittrice neoclassica, e una telenovela ambientata a Caracas? C'entrano, in questo libro che è la storia di una vacanza che la libraia Mina fa con la sua amica Sofia. Non si svela nessun mistero rivelando che Sofia è l'abbreviazione del più impegnativo Filosofia. L'escamotage allegorico ad alto rischio, quasi respingente nel ricordo del ventutissimo e bacchettono testo di Jostein Gaarder, viene invece inserito in maniera così scanzonata che tutto s'incastri: diventa perfino credibile che a un certo punto compaia Self Help, ragazza palestrata e ottimista, amante di cocktail e di ballo. A dire il vero la villeggiatura di Mina è stata una reazione: è partita perché il suo

collega e amante Lucio è anche lui in vacanza con la fidanzata ufficiale, una stan-gona bionda, con la quale vive in una coppia aperta. Gaspari riesce nel complicato intento di tenere insieme alto e basso.

LA TRAMA DA chick lit si intreccia a Montaigne, Spinoza, Simone Weil. Il colpo di scena romantico conclude un percorso durante il quale il lettore si è imbattuto in riflessioni sulle autorappresentazioni (chiamiamole pure *selfie e stories*), sullo spazio dell'amore, sui soggetti osservabili nell'ambito di una relazione, sulla dinamica fra lealtà e fedeltà, sul bovarismo. Perché ci si innamora? Perché si è sentito parlare dell'amore o perché ci si annoia? E quando ci si innamora, esistono un domani, il tempo, il ricordo di se stessi? E l'amore è la gioia più pura da un punto di vista etico o è un obbligo quasi darwiniano della scelta di un partner con cui procreare? Mentre Mina ragiona su questi temi e deve capire se Lucio è uno stronzo egoista, Sofia può ammettere che il suo film preferito non è *Il settimo sigillo*, ma *Pretty Woman*. D'altronde che senso avrebbe mentire? Il poeta W. H. Auden, che ebbe il suo picco pop grazie a una citazione funebre in *Quattro matrimoni e un funerale*, sull'argomento era stato dogmatico. Scriveva in un misto di preghiera ed esigenza di dire: “La verità, vi prego, sull'amore”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autrice indaga sull'amore riuscendo a tenere insieme alto e basso nel cuore di Mina

D.C. (DOPO CHRISTIE)

Un thriller svedese per capire che cos'è e da dove nasce il populismo europeo

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Malin è ancora una ragazzina quando va di notte in un bosco con il suo ragazzo. Deve fare pipì, si apparta nel buio nerissimo, si accovaccia e scorge una grossa cappella bianca. Pensa sia uno champignon. Funghi. S'avvicina e l'orrore squarcia la notte: è il cranio di una bambina, con lunghi capelli scuri. E il 2009. Otto anni dopo, Malin è una poliziotta e le tocca indagare su quel ritrovamento. Scopre che è un *cold case* che risale al 1994. Quella bimba era la figlialetta di un rifugiata bosniaca. La guerra nell'ex Jugoslavia.

SIAMO A ORMBERG, profonda campagna svedese, a nord di Stoccolma. Camilla Grebe con il suo nuovo thriller, *Animali nel buio*, non solo concepisce una trama di forte impatto – un mistero che di capitolo in capitolo si arricchisce di dettagli e al tempo stesso appare come un rompicapo senza soluzione – ma indaga con efficacia nella vasta zona grigia del populismo che si estende tra il razzismo *tout court* e il



» **Animali nel buio**
Camilla Grebe
Pagine: 432
Prezzo: 19,50€
Editore: Einaudi

politicamente corretto. A Ormberg, c'è un centro d'accoglienza. Malin è considerata una “comunista” dal suo fidanzato borghese di Stoccolma. Al suo collega poliziotto Andreas spiega: “Ormberg è una piccola comunità. Per qualche ragione il comune ha deciso di piazzare cento arabi in mezzo al bosco e alla gente del luogo. Cento persone che vengono da Paesi con valori completamente diversi, che hanno vissuto guerre, torture e orrori e che qui ottengono tutto l'aiuto possibile (...). Devi capire che la gente a Ormberg non ha avuto una vita facile. (...) Le fabbriche hanno chiuso e si sono trasferite in Asia. L'ufficio postale ha chiuso, l'asilo ha chiuso. Persino questo dannato negozio di alimentari ha chiuso i battenti”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

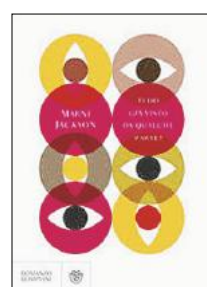
SEGNALAZIONI



» **Donne che parlano**
Miriam Toews
Marcos y Marcos
Un miracolo, altro che #MeToo



» **Addio Fantasma**
Nadia Terranova
Einaudi
La forza dolorosa del passato che non risponde



» **Ti ho già visto da qualche parte?**
Marni Jackson
Bompiani
Se la celebrità (in persona) ti segue



» **Isola di neve**
Valentina D'Urbano
Longanesi
Dopo l'esordio, un romanzo potente

LA STRONCATURA

» **Settembre può aspettare**
Susana Fortes
Nord editore

È un tentativo riuscito a metà di “romanzo dell'intellettuale”. Rebeca Ardán, dottoranda in Filologia, si trasferisce a Londra per indagare sulla vita e le opere della scrittrice Emily Parker, e sulla sua misteriosa scomparsa l'8 maggio 1955. Sebbene con un buon piglio storiografico, le continue e “casuali” aderenze



tra le due donne (il coraggio, un amore finito per noia, l'indipendenza inseguita) rendono questo specchiarsi troppo macchinoso, e la verità letteraria fragile. (di Angelo Molica Franco)